

I dati dei Centri di Ascolto (CdA) della diocesi di Sassari

Gennaio –Dicembre 2009

Le situazioni di disagio osservate nei Centri di ascolto della Caritas Diocesana di Sassari

Sintesi dei principali dati (relativi all'anno 2009) emersi nell' indagine su povertà ed esclusione sociale

Premessa

I dati quantitativi raccolti nel 2009 dalla rete dei Centri di Ascolto (CdA) della diocesi di Sassari non sono rappresentativi di tutto il territorio della diocesi in quanto la rete è dislocata soltanto a Sassari, e ad essa afferiscono prevalentemente le persone provenienti dal Centro Storico e dalle zone periferiche. Ciononostante il raffronto dei dati acquisiti con quelli provenienti dal territorio regionale e, per molti aspetti, da quello nazionale, non evidenzia differenze significative. Già dal 2008 il numero dei CdA coinvolti nella raccolta dei dati è aumentato, nel 2010 si sono resi operativi altri 2 CdA rispettivamente a Porto Torres (San Gavino) e presso la parrocchia Sacro Cuore di Sassari; è intenzione della Caritas continuare a promuovere e accompagnare l'apertura di nuovi centri per implementare la rete già esistente. I dati raccolti nel 2009 fanno riferimento ai due CdA diocesani e a quello parrocchiale di Santa Maria di Pisa.¹ Il CdA diocesano è aperto tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle 13.00; il CdA diocesano per Immigrati, invece, ogni giovedì pomeriggio dalle ore 16.00 alle 19.00. Entrambi sono ubicati in Largo Seminario 3, mentre il CdA parrocchiale di Santa Maria di Pisa che opera nei locali adiacenti l'omonima parrocchia è aperto il pomeriggio.

Le persone ascoltate

Durante l'anno 2009 nei Centri di ascolto della Diocesi sono transitate (almeno una volta) 414 persone che, sottoscrivendo la liberatoria della legge sulla privacy, hanno consentito di registrare in modo sistematico e continuativo le loro principali caratteristiche anagrafiche e socio - economiche (il genere, la cittadinanza, lo stato civile, la condizione professionale, il livello di istruzione, ecc.), i bisogni manifestati (i disagi e le sofferenze che li hanno indotti a presentarsi nei CdA), le richieste avanzate durante i colloqui e, per finire,

¹ I CDA diocesani sono il CDA diocesano e il CDA diocesano per Immigrati, quest'ultimo rivolto essenzialmente alle problematiche relative ai cittadini presenti nel territorio della diocesi. Il Centro di Ascolto parrocchiale fa parte della parrocchia di Santa Maria di Pisa di Sassari.

gli interventi posti in essere dalla Caritas anche con il coinvolgimento di altri soggetti ecclesiali o civili.

Il numero totale delle persone è un dato che è cresciuto nel corso del quinquennio. Si è passati da un totale di 116 e 245 rispettivamente nel 2005 e nel 2006 ad un totale di 367 nel 2008.

Tra il 2007 ed il 2009 l'incremento del numero delle persone ascoltate è stato dell'80 %, dei soli maschi del 122% dei cittadini stranieri del 180%. Nonostante queste variazioni percentuali significative anche nell'anno 2009 è confermata la maggiore affluenza delle persone di genere femminile, mentre, seppure di poco, i cittadini stranieri hanno superato quelli italiani.

Tab.1 Persone ascoltate nel corso del 2009 nei Centri di ascolto.

	<i>Persone ascoltate</i>					
	<i>valori assoluti</i>			<i>valori percentuali</i>		
Centri di ascolto	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali
CdA diocesano	117	162	279	62,6	71,4	67,4
CdA per immigrati	67	58	125	35,8	25,6	30,2
CDA parrocchiale Santa Maria di Pisa	3	7	10	1,6	3,1	2,4
Totali	187	227	414	100,0	100,0	100,0

L'età delle persone ascoltate

(Né troppo giovani, né troppo vecchi)

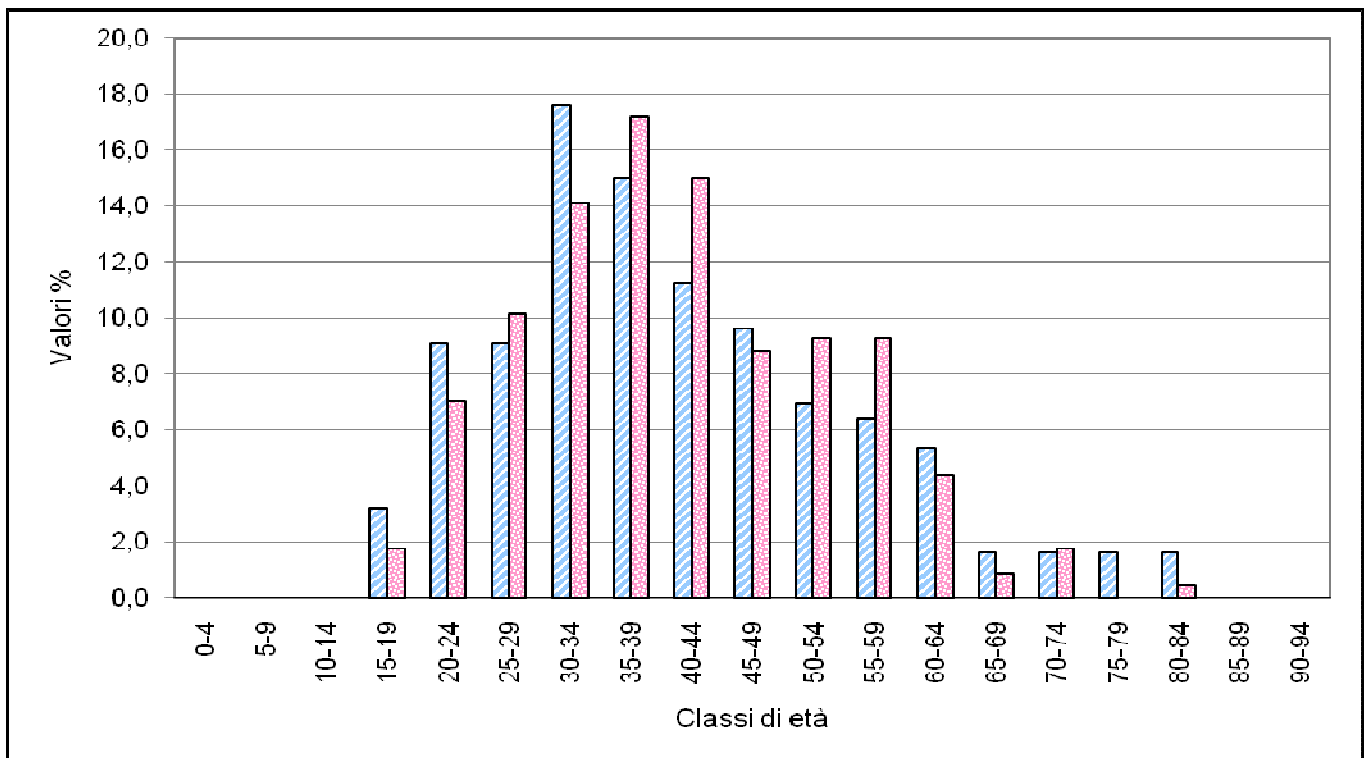
Le persone transitate nel 2009 nei Centri di ascolto si collocano, per la maggior parte (circa il 90%) nelle classi di età che vanno dai 20 ai 59 anni; si tratta quindi di persone sostanzialmente giovani che dovrebbero appartenere alla fascia lavorativa. Il dato non subisce variazioni significative nel corso degli anni. E' utile sottolineare che i cittadini stranieri risultano essere più giovani rispetto ai cittadini italiani. Infatti, disaggregando le classi di età per

cittadinanza, a livello generale, i primi dichiarano un'età compresa tra i 15 e 64 anni, mentre invece i cittadini italiani un'età compresa tra i 15 e 84 anni.

Classi di età e genere

La distribuzione per età varia significativamente rispetto ad alcune classi e in rapporto al genere. Gli uomini si espongono tendenzialmente prima alla richiesta d'aiuto nei CdA, mentre nelle classi dai 35 anni in su sono prevalentemente le donne a chiedere aiuto.

Grafico 1 Classi di età e genere



Sposate, sole, separate, divorziate.....

Per quanto attiene lo stato civile le due componenti quantitativamente più importanti sono costituite rispettivamente da coloro che hanno dichiarato di essere sposati (43%) o di essere celibi o nubili (36%). Le persone che hanno dichiarato di essere separati o divorziati costituiscono complessivamente il 16 %

Le donne prevalgono sugli uomini nel caso dei coniugati, dei separati, dei divorziati, dei vedovi, sono inferiori solo nel caso dei celibi/nubili. Questo dato, in linea con le rilevazioni effettuate negli anni precedenti, indica delle correlazioni esistenti fra la debolezza dei rapporti coniugali e la fragilità sociale, in cui la componente femminile appare la più esposta a situazioni di vulnerabilità.

Tali dati sullo stato civile denotano un disagio che grava in particolare in seno ai nuclei familiari.

Tabella 2. Distribuzione per genere e stato civile delle persone ascoltate durante il 2009

Stato civile	<i>Valori assoluti</i>			<i>Valori percentuali</i>		
	M	F	T	M	F	T
Coniugato/a	76	99	175	40,6	44,6	42,8
Celibe o nubile	84	63	147	44,9	28,4	35,9
Separato/a legalmente	17	26	43	9,1	11,7	10,5
Vedovo/a	4	18	22	2,1	8,1	5,4
Divorziato/a	6	16	22	3,2	7,2	5,4
Totale	187	222	409	100,0	100,0	100,0

Con chi vivono?

Al primo posto le persone che hanno dichiarato di abitare assieme a familiari e parenti (da notare un aumento delle percentuali rispetto a questa condizione dal 2007 al 2008 pari al 10,0%). In ogni caso e sempre a livello aggregato, questa condizione nel 2009 rappresenta la metà circa del totale delle persone ascoltate.

Per quanto attiene le persone sole è utile evidenziare l'aumento registrato tra il 2008 e il 2009, pari a quasi il 4,0%. E' invariata, invece, la percentuale di coloro che vivono con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia (riguardano sia i rapporti di convivenza al di fuori del matrimonio, sia situazioni di convivenza in abitazioni con amici, connazionali ...). Dalla tabella sembrerebbe che risultano essere in diminuzione, almeno su valori percentuali, le persone senza fissa dimora che vivono provvisoriamente presso Istituti e Comunità. Il dato non è rappresentativo delle persone che, ospitate all'Ostello

maschile della Caritas e alla Casa di Accoglienza San Vincenzo per le donne, non sono transitate nei CdA. Da segnalare infine l'introduzione, limitatamente agli anni 2007, 2008 e 2009 della voce Coabitazione di più famiglie.

Tab.3 Nucleo di appartenenza (raffronti anni 2007, 2008, 2009)

Nucleo appartenenza	Valori %		
	2007	2008	2009
Familiari e parenti	43,8	53,8	50,7
Solo/a	19,0	15,9	19,7
Con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	22,1	20,9	22,1
Presso Istituti	15,0	7,5	6,5
Coabitazione di più famiglie	0,0	1,9	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Dove vivono?

La maggior parte delle persone ascoltate, a livello aggregato, dichiara di avere un domicilio stabile. Da rilevare una cospicua diminuzione, almeno a livello percentuale, dal 2007 al 2009 delle persone che hanno dichiarato di essere senza fissa dimora..

Tab. 4. Condizione abitativa (raffronti 2007, 2008, 2009)

Condizione abitativa	Valori %		
	2007	2008	2009
Ha un domicilio	78,6	88,0	86,7
E' senza fissa dimora	21,4	12,0	13,1
Altro	0,0	0,0	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Che titolo di studio hanno?

Le persone ascoltate, nella maggior parte dei casi, sono in possesso di un titolo di studio poco spendibile nel mercato del lavoro. Infatti una percentuale molto elevata (il 62,4%) ha dichiarato di aver conseguito solo la licenza elementare o quella media inferiore, evidenziando pertanto un livello d'istruzione basso o medio basso. Da rilevare, rispetto al 2007 l'aumento, sia su valori assoluti che percentuali, delle persone con un livello d'istruzione medio/medio alto e alto (dal diploma professionale alla laurea). Le donne, rispetto agli uomini hanno conseguito un livello d'istruzione più alto. Si conferma, in ogni caso la correlazione tra il disagio e una bassa scolarizzazione. A livello aggregato sono da segnalare gli aumenti, sia su valori assoluti che percentuali delle persone che hanno dichiarato di essere analfabete (dal 2,5% del 2007 al 5,8 del 2009), che hanno dichiarato di essere in possesso della licenza media superiore (dal 6,0% del 2007 all'11,1% del 2009) o della laurea (dal 2,5% del 2007 al 4,2% del 2009).

Suddividendo i dati per cittadinanza è interessante rilevare che sono i cittadini stranieri, a livello percentuale, a rappresentare la quota maggiore delle persone con un titolo di studio alto, ma anche delle persone senza titolo o analfabete.

Tab. 5. Livello d'istruzione (raffronti 2007, 2008, 2009)

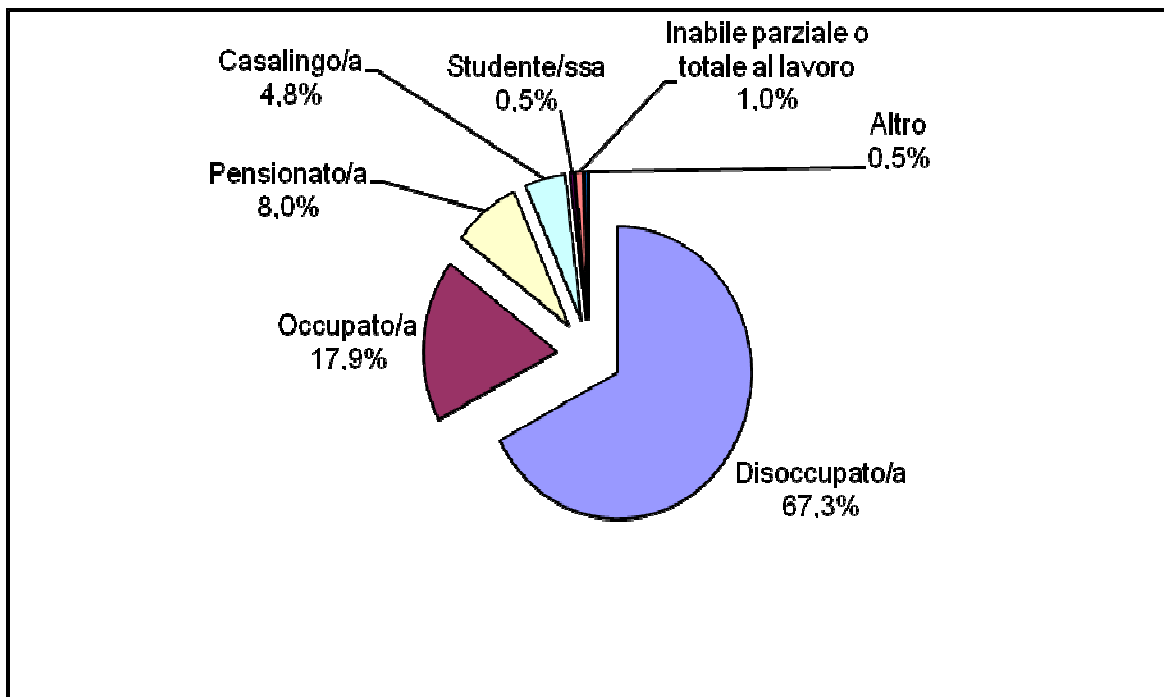
Livello d'istruzione	Valori %		
	2007	2008	2009
Livello basso/ medio basso	70,5	65,2	62,4
Livello medio/medio alto/alto	19,0	21,6	25,1
Analfabeti/nessun titolo/altro	10,5	13,2	12,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Condizione professionale

La prima condizione professionale maggiormente rappresentativa è quella relativa all'assenza o alla perdita del lavoro (la condizione di disoccupazione registrata nel 2007 era pari al 77,3%, al 65,1% nel 2008 e successivamente al 67,3%). E' interessante rilevare anche la quota di persone che hanno dichiarato di percepire una pensione (11,4% nel 2007, 10,4% nel 2008 e 8,0% nel 2009), i cui valori percentuali tendono a diminuire di anno in

anno. Il dato più interessante è rappresentato tuttavia dall'aumento, sia in valori assoluti che percentuali, della quota di persone che hanno dichiarato di svolgere un'attività lavorativa (erano il 2,6% nel 2007, 16,1% nel 2008 e 17,9% nel 2009). Disaggregando i dati sulla condizione di disoccupato/a e occupato/a in base alla cittadinanza è bene notare che la disoccupazione continua ad essere la prima condizione professionale, sia per gli italiani che per gli stranieri per gli anni presi in considerazione. Tuttavia la quota maggiore delle persone che hanno dichiarato di essere occupate risulta essere di nazionalità straniera. I cittadini stranieri occupati rappresentavano il 5,6% nel 2007, il 30,5% nel 2008 e il 33,2% nel 2009, mentre i cittadini italiani che hanno dichiarato di svolgere un'attività lavorativa erano l'1,3% nel 2007, il 4,0% nel 2008 e il 2,0% nel 2009.

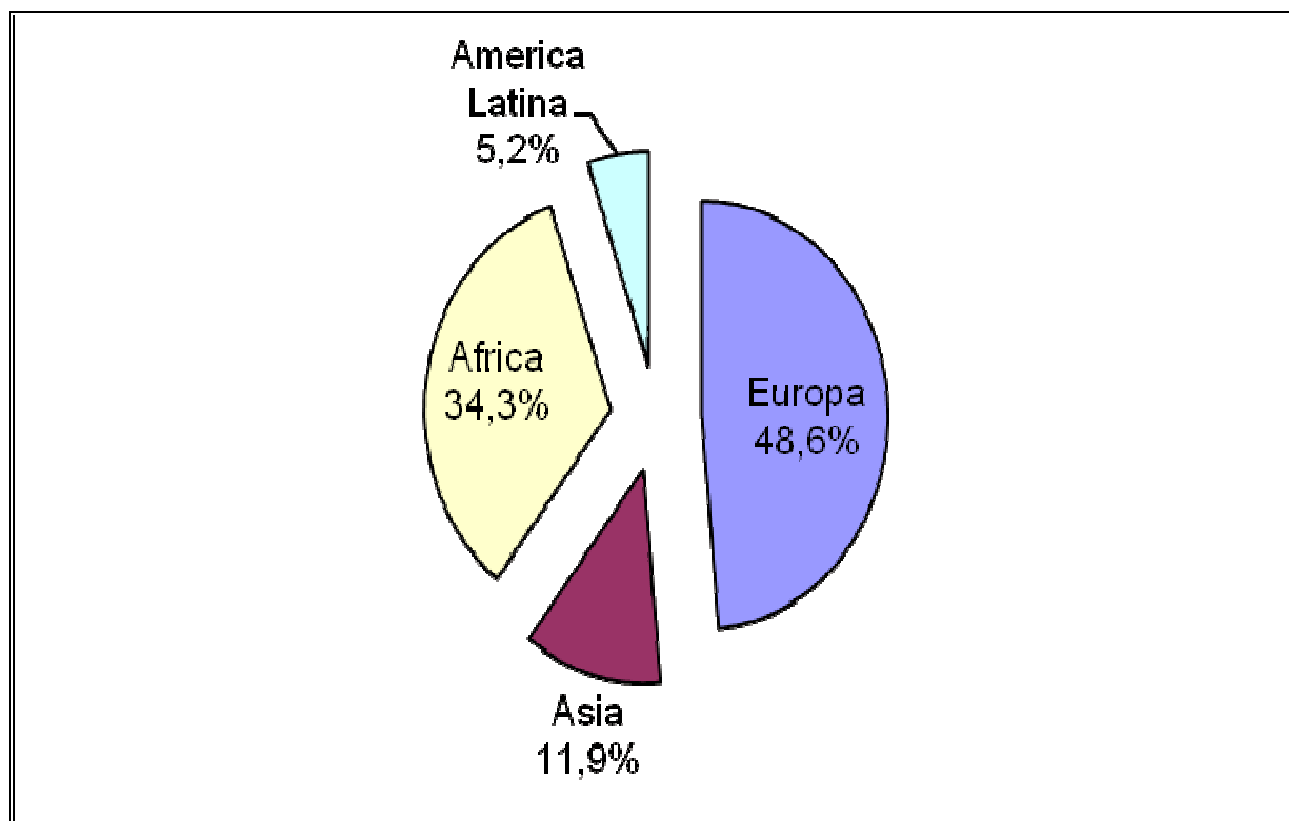
Graf.2 Condizione professionale (Anno 2009)



Aree di provenienza dei cittadini stranieri.

La principale area di provenienza dei cittadini stranieri è rappresentata dall'Europa. E' un dato costante nel corso degli anni, ma dal 2007 ad oggi è assai interessante notare l'aumento dei cittadini provenienti dall'Africa (erano il 18,3% nel 2007, il 28,7% nel 2008 e il 34,3% nel 2009) e di coloro che provengono dall'Asia (5,6% nel 2007, 16,2% nel 2008 e 11,9% nel 2009). Di non particolare rilevanza le persone che provengono dall'America Latina (2,8% nel 2007, 3,6% nel 2008 e il 5,2% nel 2009)

Graf.3 Aree di provenienza dei cittadini stranieri



Possesso del permesso di soggiorno.

E' possibile effettuare raffronti solo tra il 2008 e il 2009. L'apertura del CdA per Immigrati (effettuato nel 2008) ha consentito di avere maggiori ragguagli sulle procedure e sugli iter che la legislazione italiana richiede ai cittadini stranieri per la loro regolarizzazione. Se nel 2007 si prendeva in considerazione soltanto l'esistenza o meno del permesso di soggiorno, o le situazioni di attesa per il suo rilascio da parte degli uffici competenti, dal 2008 si è preso atto della possibilità che i cittadini stranieri hanno di ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno, il rilascio della carta di soggiorno e l'ottenimento della cittadinanza e che, in assenza di voci adeguate, vengono registrate sotto la voce Altro. Dal 2008 si ricava pertanto un quadro può composito e decisamente esaustivo che tiene conto del ventaglio delle opportunità che i cittadini stranieri possono utilizzare affinché la loro presenza in Italia risulti regolare.

Tab. 6. Condizioni relative al permesso di soggiorno (raffronti 2008 e 2009 valori percentuali)

Permesso di soggiorno	Valori %	
	2008	2009
Sì	43,6	42,2
No	29,4	24,3
Altro	22,1	23,8
In attesa	4,9	9,7
Totale	100,0	100,0

Bisogni /richieste e Interventi

Bisogni

Il bisogno “fotografa” le difficoltà della persona in un determinato momento e che possono essere causate tanto dalla mancanza di mezzi economici quanto dall’assenza di relazioni e di legami affettivi. Può essere momentaneo o invece cronicizzato nel tempo, ma è opportuno rilevare che spesso riassume difficoltà di natura differente che tendono ad intrecciarsi tra loro, e proprio per questo il bisogno si caratterizza di elementi multidimensionali. Determinare in modo valido i bisogni per evidenziarne tutte le implicazioni durante il colloquio, non soffermandosi solo sulle richieste di natura economica dipende, in ultima analisi, dalla capacità e dalla sensibilità dell'operatore che conduce l'ascolto di riuscire ad ascoltare, osservare e discernere (metodo Caritas).

Negli anni presi in considerazione, come è facilmente constatabile dalla tabella seguente a livello aggregato, senza tener conto quindi della variabile della cittadinanza, i due principali macrobisogni registrati riguardano la povertà/problemi economici e l’occupazione lavoro. Sommate assieme, rappresentano circa il 50,0% del totale delle problematiche rilevate dagli operatori dei Cda (nel 2007 la somma corrispondeva al 55,8%) Continuano ad essere maggioritarie, quindi, le problematiche inerenti l’assenza di un reddito, o quando questo viene percepito, l’incapacità a soddisfare le normali esigenze e i bisogni legati alla mancanza di un lavoro (bisogni di occupazione/lavoro). Risulta

evidente, poi, un aumento, sia su valori assoluti che percentuali, delle problematiche legate all'immigrazione (le macrovoci da considerare sono Immigrazione e Altri Problemi) per tutti gli anni presi in considerazione, così come i bisogni, in maniera più contenuta rispetto ai precedenti, legati alla salute.

Tab. 7. Macrovoce dei bisogni (raffronti 2008 e 2009 valori percentuali)

Macrovoce bisogni	Valori assoluti		%		Valori assoluti		%	
	2007	2007	2008	2008	2009	2009	2009	2009
Povert�/Problemi economici	227	31,0	307	28,8	336	27,4		
Occupazione e lavoro	182	24,8	230	21,6	283	23,1		
Immigrazione	30	4,1	91	8,5	127	10,4		
Problemi familiari	81	11,1	87	8,2	107	8,7		
Problematiche abitative	71	9,7	73	6,8	70	5,7		
Istruzione	44	6,0	73	6,8	49	4,0		
Altri problemi	8	1,1	72	6,8	118	9,6		
Salute	48	6,5	71	6,7	88	7,2		
Dipendenze	15	2,0	21	2,0	17	1,4		
Detenzione e giustizia	14	1,9	21	2,0	22	1,8		
Handicap	13	1,8	20	1,9	10	0,8		
Totale	733	100,0	1066	100,0	1227	100,0		

Analizzando nel dettaglio le principali macrovoce **la povert ** e i problemi economici riguardano l'assenza di un reddito o, per chi ne fruisce, l'impossibilit  a provvedere al soddisfacimento delle normali spese ordinarie (casa, scuola, alimentazione e spese sanitarie). I bisogni di **occupazione/lavoro** sono determinati da situazioni di disoccupazione o inoccupazione e dalle problematiche relative alla ricerca di una prima o

seconda occupazione e, per alcune persone, dalla perdita del posto di lavoro dopo il licenziamento e da situazioni di sottoccupazione (sfruttamento, lavori precari, gravosi, dequalificanti). I **bisogni di immigrazione** e altri problemi concernono essenzialmente i cittadini stranieri e riguardano le problematiche relative alla documentazione necessaria per l'ottenimento o il rinnovo del permesso di soggiorno e, nei casi previsti dalla legge, dall'ottenimento della carta di soggiorno e della cittadinanza italiana. I **problemi di natura familiare**, invece, riguardano le situazioni di divorzio/separazione anche di fatto (con o senza intervento giudiziario), situazioni di conflittualità (di coppia, con parenti, tra genitori e figli), l'assistenza sociale e sanitaria di conviventi/parenti e l'allontanamento coatto dal nucleo familiare di membri della famiglia. Infine **le problematiche abitative** concernono la mancanza di casa e quindi di un domicilio stabile, situazioni di abitazioni precarie e inadeguate, di sfratto e di sovraffollamento.

Richieste

L'analisi delle richieste evidenzia come la Caritas sia il punto di riferimento delle persone ascoltate dalla rete dei Cda. La principale richiesta avanzata è l'erogazione di beni materiali (vestiario e viveri, buoni mensa...), anche se è opportuno rilevare che almeno da un punto di vista percentuale, si è assistito dal 2007 al 2009 ad una diminuzione (nel 2007 rappresentava il 35,9%, il 29,5% nel 2008 e il 25,7% nel 2009).

Seguono le richieste ai Cda che riguardano l'erogazione di prestazioni economiche o di altri servizi o sostegni materiali (sussidi economici, lavoro, sanità e alloggio), mentre quasi sono inesistenti (addirittura nel 2009 erano pari a zero) il coinvolgimento o l'orientamento verso le strutture istituzionali presenti nel territorio. Da notare poi che l'apertura del Cda per i cittadini stranieri ha portato a l'aumento della macrovoce legata alla consulenza (attività di ausilio rivolta quasi essenzialmente ai cittadini stranieri per il disbrigo delle pratiche legate alla legislazione sull'immigrazione): dallo 0,5% nel 2007 al 14,7% nel 2009. Sempre a livello aggregato è interessante segnalare una diminuzione delle richieste di lavoro (dal 11,8% del 2007 al 5,3% del 2009), un incremento su valori assoluti di richieste di sussidi e prestazioni sanitarie (visite dentistiche o acquisto di farmaci) e una diminuzione su valori percentuali delle richieste di alloggio.

Scomponendo le richieste sulla base della cittadinanza, e' interessante rilevare, escludendo quelle relative alla fornitura di beni e servizi materiali e raffrontando soltanto i valori assoluti che, rispetto agli stranieri, sono i cittadini italiani a richiedere maggiormente sussidi economici, prestazioni sanitarie, richieste di orientamento verso le strutture presenti sul territorio. I cittadini stranieri, invece, richiedono maggiormente alloggio e consulenza.

Tab. 8 Suddivisione su valori assoluti e percentuali delle macrovoci delle richieste per il 2007, 2008 e 2009

Macrovoci richieste	Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti	
	2007	%	2008	%	2009	%
Ascolto	199	30,9	337	37,5	417	37,5
Beni e servizi materiali	227	35,3	265	29,5	286	25,7
Consulenza	3	0,5	80	8,9	164	14,7
Sussidi	55	8,6	82	9,1	97	8,7
Lavoro	76	11,8	69	7,7	59	5,3
Sanità	27	4,2	33	3,7	56	5,0
Alloggio	43	6,7	24	2,7	29	2,6
Scuola/Istruzione	0	0,0	0	0,0	4	0,4
Sostegno socio assistenziale	0	0,0	4	0,4	0	0,0
Coinvolgimenti	3	0,5	3	0,3	0	0,0
Orientamento	10	1,6	2	0,2	0	0,0
Totale	643	100,0	899	100,0	1112	100,0

Interventi

La tabella successiva evidenzia gli interventi posti in essere dal CdA. Risulta evidente che a fronte delle richieste di beni e servizi materiali, gli interventi corrispondenti di questa tipologia sono rilevanti da un punto di vista percentuale. Effettuando il raffronto tra richieste e interventi, per ciascun anno, si evidenzia che solo nel 2007, e sia pur di pochissimo, gli interventi sono stati superiori alle richieste (R 35,3%, I 35,6) mentre, sempre su valori percentuali, le richieste di beni e servizi materiali per il 2008 e il 2009 sono stati inferiori rispetto agli interventi realizzati (per il 2008 e il 2009 le richieste erano il 29,5% e il 25,7%, mentre gli interventi il 27,7% e il 24,2).

Tab. 9. Suddivisione su valori assoluti e percentuali delle macrovoci degli interventi per il 2007, 2008 e 2009

Macrovoci richieste	Valori assoluti		Valori assoluti		Valori assoluti	
	2007	%	2008	%	2009	%
Ascolto	256	40,6	375	39,9	436	38,1
Beni e servizi materiali	224	35,6	260	27,7	277	24,2
Consulenza professionale	3	0,5	81	8,6	168	14,7
Coinvolgimenti	40	6,3	57	6,1	108	9,4
Sussidi economici	21	3,3	46	4,9	46	4,0
Orientamento	29	4,6	48	5,1	43	3,8
Sanità	22	3,5	28	3,0	41	3,6
Alloggio	33	5,2	20	2,1	12	1,0
Sostegno socio assistenziale	0	0,0	16	1,7	8	0,7
Lavoro	2	0,3	8	0,9	5	0,4
Altri interventi	0	0,0	1	0,1	0	0,0
Totale	630	100,0	940	100,0	1144	100,0

Prendendo invece in considerazione la richiesta o l'attività di consulenza come intervento, limitatamente all'anno 2009, è interessante constatare la parità percentuale; rispetto alle voci coinvolgimento e orientamento la maggiore attività di intervento (13,2% solo nel 2009) verso le risorse territoriali rispetto alle richieste avanzate dalle persone ascoltate (0,0% sempre nel 2009), così come per gli interventi relativi al lavoro (da notare una diminuzione della quota percentuale relativa a tale voce: dall'11,8% del 2007 al 5,3% del 2009). Per quanto riguarda le voci sussidi economici, sanità, e alloggio le richieste sono state superiori agli interventi contrariamente alle voci coinvolgimento/orientamento.

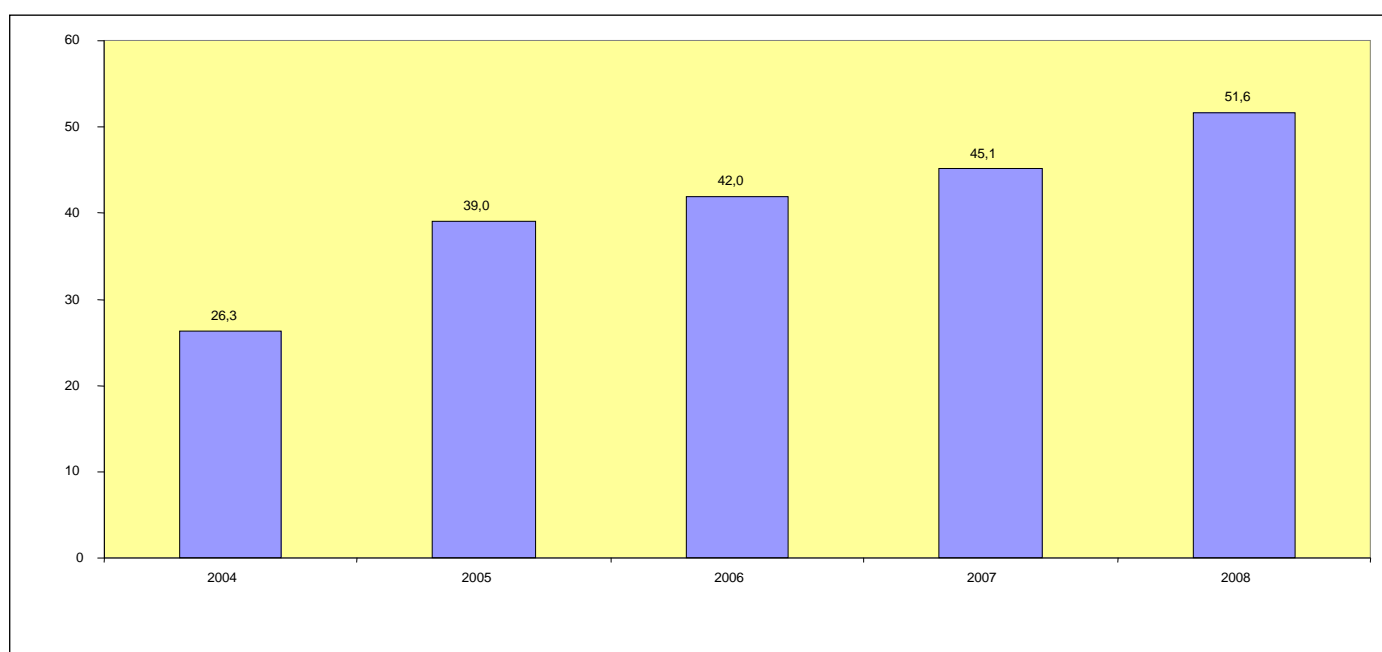
Le Opere Segno

Le opere segno sono segni tangibili della presenza della Chiesa nel territorio a favore degli ultimi. La Mensa di Via Rolando 3/b fornisce pasti caldi a pranzo ed una cena, costituita da panini imbottiti, a tutte le persone disagiate che non possono permettersi l'acquisto e la preparazione del cibo. L'Ostello di Via Galilei 15 accoglie chi è momentaneamente senza dimora, offrendo una cena calda, servizi igienici e un letto, tutti i giorni dalle 19.00 alle 8.00 dell'indomani. L'ambulatorio dentistico presta le cure odontoiatriche a chi è in grave disagio e non può permettersi di affrontare le spese per la cura dei denti. Le attività di questi tre settori sono rese possibili grazie all'opera di volontari.

Tab. 10. *delle presenza a pranzo della Mensa Caritas di Via Rolando dal 2004 al 2008 .*

Anno	Media a pranzo	Incremento (%)
	<hr/>	
2004	26,27	0
2005	39,01	12,74
2006	41,96	2,95
2007	45,11	3,15
2008	51,64	6,53

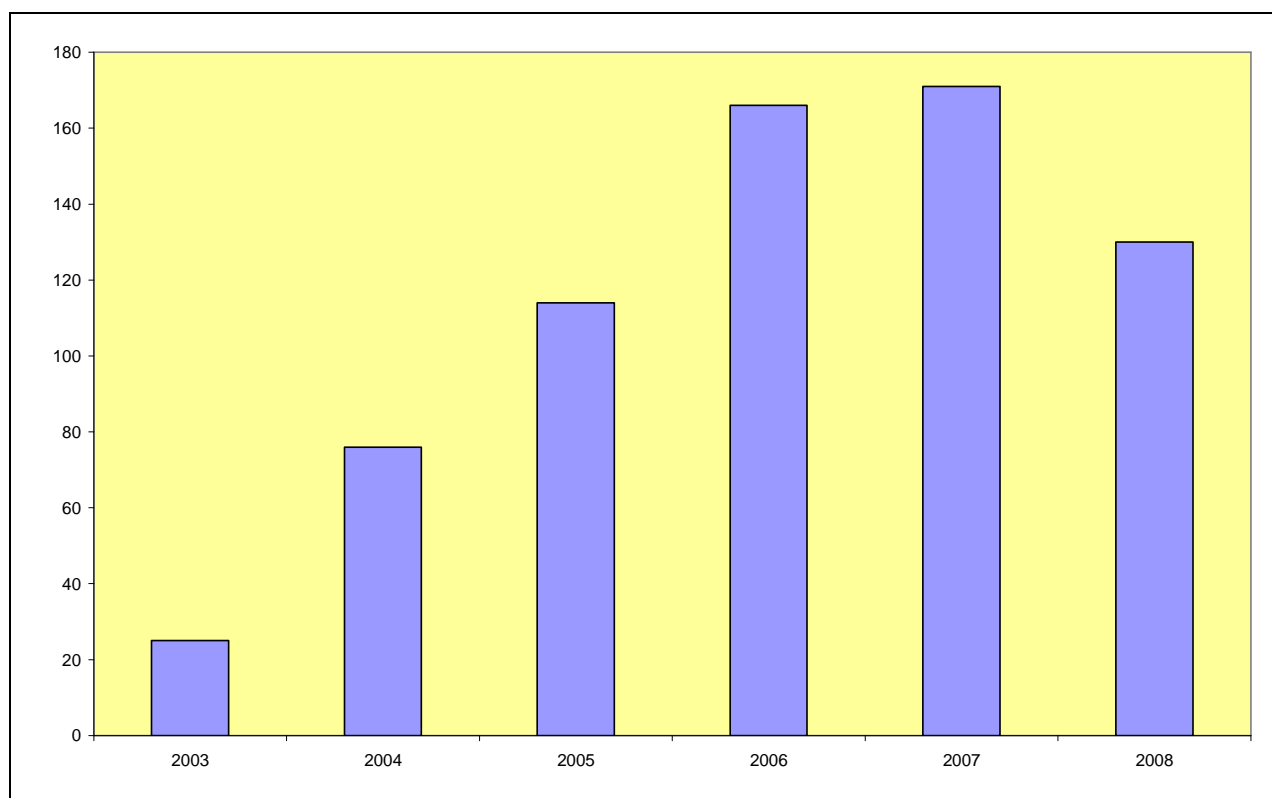
Fig. 4. *Media delle presenza a pranzo della Mensa Caritas di Via Rolando dal 2004 al 2008 .*



Tab. 11 *Suddivisione per anno (dal 2003 al 2008) del numero massimo di ospiti presenti all'Ostello*

Anno	N. max ospiti	Media pernottamento /ospite
2003	25	17,48
2004	76	20,08
2005	114	18,18
2006	166	17,88
2007	171	20,6
2008	130	16,92

Fig. 5. *Suddivisione per anno (dal 2003 al 2008) del numero massimo di ospiti presenti all'Ostello*



N.B. La flessione del numero di ospiti nel 2008 è dovuta alla chiusura dell'ostello nel mese di Dicembre.